

✠ IN NOMINE DOMINI SALVATORIS
NOSTRI DEI ETERNI JORDANUS DIVINA
ORDINANTE CLEMENTIA CAPUANORUM
PRINCEPS PETITIONI SUORUM
DILECTORUM FIDELIUM BENIGNE AC
CLEMENTER FAVET.

Igitur fidelium nostrorum presentium
ac futurorum noverit multitudo.
Quoniam per interventum Aymonis
cognomento de argintia. ac Ugonis
cognomento de labolita nostri economi.
atque Ugonis Sorelli. et Guimundi
cognominato de mune crossa nostrorum
dilectorum fidelium ac baronum tibi
Eustasi nostri palatii notarie fidelis fili
quondam bisantii habitator hujus nostre
capuane civitatis prope ecclesiam sancti
benedicti pictoli et tuis heredibus. In
perpetuum. Per hoc videlicet principale
scriptum Damus. tradimus Concedimus
et Confirmamus. hos subscriptos
homines et subscriptas mulieres cum
filiis et heredibus et possessionibus
illorum et illarum. ut ipsi et eorum
earumque heredes faciant et prosolvant
tibi tuis heredibus semper censum et
dationes publica et scaditiones et alia
omnia que parti publice facere vel
persolvere debent aut debuerint. aut
soliti vel solite sunt facere Nomina
quorum et quarum hec sunt. Iohannes. et
Simeon. amorosa filios quondam canzi
cognomento borrandi. Iohannes
cognomento mannocza. Pandulfus filius
quondam petri bassi. Iohannes
cognomento forgnanu. Stabilis
cognomento maczota. Cioffus filius
quondam Iacobi maczota et omnes res et
Sustias que fuerunt quondam Iohannis
mullike. et filias quondam petri
caiaciani. videlicet munda et cruda et
letitia sorores et mulier nomine capuana
que est habitator prope ecclesiam sancti
biti de loco pal . . . ta filius quondam

✠ Nel nome del Signore Salvatore
nostro Dio eterno, Giordano, per volontà
della divina benevolenza principe dei
Capuani, acconsente benignamente e con
dolcezza alla richiesta dei suoi dilette
fedeli.

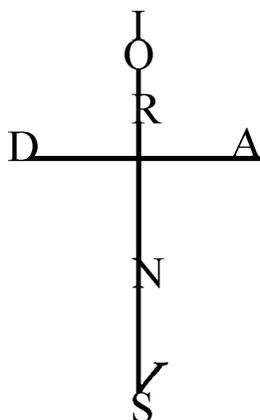
Sia dunque noto al popolo dei nostri
fedeli presenti e futuri che per intervento
di Aimone di cognome **de argintia**, e di
Ugone di cognome **de labolita**, nostro
econo, e di Ugone Sorello, e di
Guimondo di cognome **de mune crossa**,
nostri dilette fedeli e baroni, a te Eustasio,
fedele notaio del nostro palazzo, figlio del
fu Bisanzio, abitante di questa nostra città
capuane vicino alla chiesa di san
Benedetto piccolo, e ai tuoi eredi, per
certo mediante questo atto principale in
perpetuo diamo, consegniamo,
concediamo e confermiamo questi
sottoscritti uomini e sottoscritte donne,
con i figli e gli eredi e i loro possedimenti,
affinché gli stessi e i loro eredi sempre
facciano e paghino a te e ai tuoi eredi i
tributi e le dazioni pubbliche e le
confische e tutte le altre cose che debbono
o dovranno fare o pagare alla parte
pubblica o che sono soliti e solite fare. I
nomi dei quali e delle quali questi sono:
Giovanni e Simeone Amorosa, figli del fu
canzi di cognome **borrandi**, Giovanni di
cognome **mannocza**, Pandolfo figlio del
fu Pietro Basso, Giovanni di cognome
forgnanu, Stabile di cognome **maczota**,
Cioffo figlio del fu Giacomo **maczota**, e
tutte le cose e i beni che appartennero al
fu Giovanni **mullike**, e le figlie del fu
Pietro **caiaciani**, vale a dire Munda e
Cruda e Letizia, sorelle, e la donna di
nome Capuana che abita vicino alla chiesa
di san Vito del luogo **pal . . . ta** figlio del
fu **iaquiti**, e **Custabilis** figlia del fu Pietro
calvensis che abita nella tua corte del
luogo **pasqualitu**, e Giovanni di cognome

iaquiti et Custabilis filia quondam petri calvensis qui est habitator in curte tua de loco pasqualitu. et Iohannes cognomento papa filius quondam Iohannis qui est abitator in curte tua que videtur esse in loco punticelli et Robbertus filius quondam Pauli qui est habitator in supradicto loco punticelli et Martinus filius naturalis quondam Iohannis cotunei. et bonus homo filius quondam Simeonis. Raulus filius quondam
. Quin etiam per hoc idem principale scriptum in perpetuum. nos prenominatus secundus Iordanus dei gratia Capuanorum princeps tibi prescripte Eustasi et tuis heredibus Damus tradimus concedimus ac Confirmamus. ea omnia que secundus Richardus aut Robbertus principes fratres nostri tibi donaverunt aut concesserunt. aut eorum aliquis tibi donavit vel concessit. et quicquid nunc tenes ac dominaris. et. quicquid in antea aliquo legali modo acquisieris. Hec omnia prescripta qualiter superius leguntur. Nos memoratus secundus Iordanus dei gratia capuanorum princeps. tibi supradicte. Eustasi et tuis heredibus in perpetuum. per hoc videlicet principale scriptum. Damus tradimus concedimus ac confirmamus ad possessionem et potestatem ac dominationem tuam tuorumque heredum faciendi exinde quicquid tuisque heredibus placuerit. Remota omni inquietudine contrarietate vel molestia omnium principum successorum nostrorum vel viceprincipum. Comitum vel vicecomitum Iudicum Sculdahorum. Castaldorum aliorumque ominum mortalium persone. Quod si quis huius nostre concessionis et confirmationis pagine conteptor aut violator extiterit. aut contra hoc principale scriptum hagere teptaverit Decem libras auri purissimi persolvat. Medietatem nostro sacro palatio et medietatem tibi

Papa figlio del fu Giovanni e abitante nella tua corte che risulta essere nel luogo **punticelli**, e Roberto figlio del fu Paolo e abitante nel predetto luogo **punticelli**, e Martino figlio naturale del fu Giovanni **cotunei**, e **bonus homo** figlio del fu Simeone, Raulo figlio del fu
. Inoltre mediante questo stesso scritto principale noi prenominato Giordano secondo per grazia di Dio principe dei Capuani diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo a te predetto Eustasio e ai tuoi eredi in perpetuo tutte quelle cose che i principi Riccardo secondo o Roberto, fratelli nostri, ti donarono o concessero o qualcuno dei loro ti donò o concesse e qualsiasi cosa tu ora tieni e domini e qualsiasi cosa d'ora innanzi in qualsivoglia modo legittimo acquisirai. Tutte queste cose prima scritte, come sopra si leggono, noi anzidetto Giordano secondo, per grazia di Dio principe dei Capuani, per certo mediante questo scritto principale in perpetuo diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo a te sopraddetto Eustasio e ai tuoi eredi, in possesso e potestà e dominio tuo e dei tuoi eredi affinché dunque ne facciate qualsiasi cosa piacerà *a te* e ai tuoi eredi, allontanata ogni inquietudine, contrarietà e molestia di tutti i principi successori nostri e dei viceprincipi, di conti e viceconti, di giudici, scudieri, gastaldi e di ogni altra persona mortale. Poiché se qualcuno disprezzasse o violasse l'atto di questa nostra concessione e conferma o tentasse di agire contro questo scritto principale, paghi dieci libbra di oro purissimo, metà al nostro sacro Palazzo e metà a te soprascritto Eustasio fedele nostro ed ai tuoi eredi, e assolta la pena pecuniaria questo atto principale rimanga in perpetuo fermo, difeso e inviolabile. E affinché questo scritto principale più fermamente sia creduto e più attentamente da tutti sia osservato, scrivendo con la *nostra* propria

suprascripte. Eustasi fidelis noster et tuis heredibus. Solutaque pena librarum auri hoc principale scriptum firmum munitum atque inviolabile maneat in perpetuum. et ut hoc principale scriptum firmitus credatur ac diligentius ab omnibus observetur manu propria scribens illud corroboravimus et ex nostro sigillo illud expressione insigniri iussimus.

mano propria lo abbiamo rafforzato e comandammo che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.



Ex iussione prephate potestatis scripsi EGO PHILIPPUS PALATINUS IUDEX anno dominice Incarnationis. M.° C.° XX.° III.° et tertio anno principatus. prephati domini Iordani gloriosissimi principis capue. Datum Capue mense magio per indictionem primam.

Per ordine della predetta potestà scrissi io Filippo giudice di palazzo nell'anno millesimo centesimo ventesimo terzo dell'incarnazione del Signore e nel terzo anno di principato del predetto signore Giordano gloriosissimo principe di **capue**. Dato in **Capue** nel mese di maggio, prima indizione.